

IL PORTO CHE CAMBIA

Il porto di Genova attraverso una serie di modifiche si appresta a cambiare aspetto nel prossimo futuro.

Il Porto di Genova è uno dei porti più importanti d'Italia, poiché riesce a movimentare non solo merci varie, ma anche container e passeggeri.

Un porto deve essere sempre in crescita e in movimento, da qui la merce deve poter raggiungere facilmente gli scali per imbarcarsi, mentre una volta sbarcata deve poter raggiungere velocemente i mercati.

Ora diamo un po' di informazioni numeriche.

Nell'ambito del porto della nostra città lavorano ben 700 aziende concessionarie in vari settori, 8000 persone addetti (circa 3000 metal-meccanici), ben 4000 mezzi pesanti entrano nel nostro porto, con 90 coppie di treni la settimana che raggiungono la Svizzera. C'è da dire che il 95% della merce che sbarca nel Porto di Genova ha come destinazione la Pianura Padana. Purtroppo, però, non tutta la Pianura Padana sceglie Genova come porto di riferimento per le sue merci.

In nessun altro porto d'Italia troviamo i servizi che offre quello di Genova: costruzioni navali, bacini, traghetti, crociere, contenitori.

Il Porto in tutti questi anni ha continuato ad espandersi allargandosi sempre di più, cercando comunque di rimanere separato dalla città.

Ma, per continuare ad essere competitivo sul territorio negli anni futuri e per migliorarsi, ha necessità di creare nuove e adeguate infrastrutture che ne cambieranno l'aspetto.

Queste infrastrutture sono: la diga foranea, il terzo valico, l'ultimo miglio, il nodo ferroviario e la gronda di ponente.

Prima di tutto c'è in progetto la costruzione di una nuova diga foranea, che permetterà al porto di estendersi verso il mare con la possibilità di poter ospitare navi di stazza più grande, infatti negli attuali moli a pettine ora è possibile ormeggiare solo navi piccole.

Altro progetto il terzo valico, cioè la costruzione di una nuova linea ferroviaria che da Genova arriverà a Novi Ligure, permettendo di creare un collegamento più veloce tra le due città e di conseguenza anche il congiungimento veloce di Genova con Rotterdam attraversando i paesi dell'Europa centrale.

Si parla anche di ultimo miglio per le nuove infrastrutture. Un esempio è quello di adeguare e ristrutturare una galleria che da sotto la Lanterna arriva fino in Val Polcevera.

Il nodo ferroviario di Genova invece separerà il traffico passeggeri da quello delle merci nella tratta Genova Principe/Prà.

In fine l'importantissima Gronda di Ponente consistente nella costruzione di una nuova bretella di autostrada a nord di Genova che verrà utilizzata dai camion. Questa infrastruttura ha l'obiettivo di alleggerire il tratto di A10 più vicino alla città, diventando fondamentale per dividere il traffico cittadino da quello dei camion per le attività portuali.

Tutti questi cambiamenti porteranno al porto e anche alla città di Genova prima di tutto nuove possibilità di occupazioni lavorative cercando di renderlo competitivo per sconfiggere la concorrenza.